



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Varese, 19 luglio 2024

Allegati: 1

- Al Sig. Presidente del Tribunale di **VARESE**
- Al Sig. Presidente del Tribunale di **BUSTO ARSIZIO**
- Al Sig. Presidente del Tribunale di Sorveglianza di **MILANO**
- Al Sig. Presidente del Tribunale per i minorenni di **MILANO**
- Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di **VARESE**
- Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di **BUSTO ARSIZIO**
- Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di **MILANO**
- Al Sig. Provveditore Regionale per la Lombardia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria **MILANO**
- Ai Sigg. ri Dirigenti degli Enti e Uffici Pubblici della Provincia **LORO SEDI**

Oggetto: Protocollo d'intesa per promuovere il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, ex detenute ed in esecuzione penale esterna.

Di seguito alla nota n. 14945 del 10 aprile 2024 concernente l'argomento in oggetto, si comunica che in data odierna, presso la sala consiliare della Provincia di Varese, è stato siglato tra questa Prefettura, Enti, Uffici, Associazioni e Organizzazioni Sindacali il Protocollo in oggetto, frutto del lavoro conseguente alle iniziative illustrate in occasione del convegno tenutosi a Varese il 29 maggio 2023, dal titolo "Carcere e lavoro: Diritto, Rieducazione, Opportunità" e riproposte nella successiva tavola rotonda tenutasi a Ispra (VA) il 22 marzo 2024.



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Dagli interventi effettuati durante le suddette iniziative era emersa la necessità di predisporre un protocollo d'intesa volto a promuovere e sostenere la realizzazione di una rete sul territorio per elaborare progetti concreti, orientati a favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone detenute, ex detenute ed in esecuzione penale esterna, anche tramite la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro in diversi settori.

Il fine del protocollo sottoscritto oggi è quello di creare le migliori condizioni affinché siano trasmesse alle persone detenute, ex detenute e in esecuzione penale esterna le competenze e le professionalità necessarie per garantire continuità lavorativa nel momento del ritorno in libertà, restituendo loro dignità e desiderio di rimettere in gioco la propria vita personale attraverso le opportunità offerte dal mondo imprenditoriale, il quale, grazie alla legge 22 giugno 2000, n. 193, "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti", cosiddetta "legge Smuraglia", può fruire di significative agevolazioni.<sup>1</sup>

Il protocollo mira quindi a incentivare la dimensione lavorativa sia come alternativa concreta alla pena, a partire dalla fase della detenzione, sia come elemento di rieducazione, e fino alla fase post-detentiva, al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza, attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena.

I beneficiari sono individuati tra detenuti e soggetti in esecuzione penale esterna a cui la normativa vigente consente di esercitare un'attività lavorativa. Le situazioni personali sono vagliate dalle figure professionali preposte, con riferimento alle potenzialità, alle caratteristiche e alle competenze che meglio si adattano agli interventi per l'inserimento socio-lavorativo previsti dall'accordo in argomento, anche garantendo pari opportunità tra uomini e donne.

In relazione a quanto precede, si trasmette il protocollo in argomento e si fa riserva di fornire in futuro ulteriori notizie sulla sua applicazione. Nel far presente che a settembre sarà convocata un'"assemblea plenaria" per impostare l'attività dei gruppi di lavoro previsti dall'art. 6 del medesimo, si evidenzia che in quella sede si potrà procedere alla sua sottoscrizione anche da parte dei rappresentanti di altri Enti e Uffici che volessero aderirvi.

Il Prefetto

Salvatore Pasquariello

<sup>1</sup> Riduzione del 95% delle aliquote previste per l'assicurazione previdenziale e assistenziale e beneficio fiscale attualmente fino a 520,00 euro e/o di 300,00 euro al mese come credito d'imposta per ogni persona detenuta o in regime di semilibertà.